



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la promozione dei servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali - Politiche della sussidiarietà - Politiche familiari - Politiche abitative - Politiche in sostegno degli anziani - Progetto città sane - Prevenzione abuso alcol e sostanze - Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione - Servizi demografici e cimiteriali

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari

opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

Verbale n. 5 della VI Commissione del 30 maggio 2012

Verbale n. 4 della I Commissione del 30 maggio 2012

L'anno 2012, il giorno 30 del mese di maggio alle ore 18.00, regolarmente convocate con lettera d'invito delle Presidenti, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiliare, la VI e la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente VI	P	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	P	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
ERCOLIN Leo	V. Presidente I	A	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente I	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente VI	P
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente VI	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	VENULEO Mario	Componente VI	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	LINCETTO Paola delegata da Berno Gianni	Consigliere	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MARCHIORO Filippo	Componente VI	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente I	P

E' presente, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Fabio Verlato.

Sono inoltre presenti, in rappresentanza dell'U.L.S.S. 16 la Dott.ssa Salvato Daniela, direttore della struttura complessa Direzione Sociale, la portavoce dell'area tematica "Pace, Diritti umani e Cooperazione internazionale" Matilde Bramati, il delegato della Commissione Cittadini Stranieri Silva Andaradige Shehan Manoj, le uditrici, Annamaria Tormene e Sara Giordani.

Sono presenti alcune persone del pubblico.

Segretaria verbalizzante Paganin Lucia.

Alle ore 18.15 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Ipotesi di riorganizzazione del servizio di consultorio familiare nell'ULSS 16;
- Varie ed eventuali

Presidente Boselli	Saluta i presenti ed apre la seduta notando con favore la presenza di persone del pubblico. Informa che assieme alla Presidente Barzon hanno ritenuto di fare una commissione congiunta per sentire i progetti dell'U.L.S.S. 16 e per segnalare le riflessioni e criticità che oggi emergeranno in merito ad un tema che è particolarmente sentito non solo dalle donne della nostra città ma anche dal Consiglio Comunale: lo scorso mandato è stata inviata al Consiglio Regionale una mozione, votata all'unanimità, nella quale si chiedeva di potenziare questo servizio così importante per le donne. Tale mozione conteneva la richiesta di un consultorio ogni 20.000 abitanti, inoltre, 2 Consigli fa, la consigliera Mancin aveva sollevato il problema della sede di Via Piovese, chiusa da parecchio tempo, ed invitato l'Assessore a sollecitare l'U.L.S.S. per l'apertura di questo consultorio. Prosegue dicendo che sono pervenute anche lettere di utenti di protesta per la chiusura della sede di Via Salerno. Invita quindi la dott.ssa Salvato a prendere la parola.
Dott.ssa Salvato	Ringrazia per l'invito e descrive quindi l'attuale struttura dei consultori: - ci sono 6 distretti socio-sanitari (divenuti tali dall'1 gennaio 2010, con l'integrazione del Piovese) alcuni più estesi con tre sedi consultoriali come il distretto n. 1 del centro e il distretto n. 2, 2 sedi nel distretto 3 e 2 nel distretto 4. C'è inoltre un distretto nella zona termale ed una sede consultoriale nel distretto n. 6 di Piove di Sacco. - a queste 12 sedi operative, si aggiungono dei servizi centralizzati con funzioni di natura consultoriale: 1) un'equipe specializzata nell'attività di supporto dei bambini adottati presso la sede dei Colli; 2) un servizio consultorio giovani, con sede in Via Gradenigo: con funzioni consultoriali, psicologiche e ginecologiche, e anche di educazione alla sessualità nelle scuole superiori, con più di 1.000 utenti l'anno, di libero accesso; 3) servizio centralizzato di mediazione familiare, con sede a Villa Berta che si rivolge alle coppie in fase di separazione o già separate; 4) a Villa Berta c'era anche il servizio di spazio neutro - servizio di gestione delle separazioni conflittuali per incontrare i figli su mandato dell'autorità giudiziaria - , sospeso da più di un anno, nato come progetto ma successivamente non radicatosi nella rete dei servizi, per mancanza di personale; Aggiunge che esiste anche un servizio di 2 ^a livello, non consultoriale in senso stretto: il centro "I Girasoli" che offre attività di sostegno e terapia ai bambini che hanno subito abusi sessuali o maltrattamenti gravi, e che vede più di 100 bambini all'anno. Riepilogando: esistono le sedi consultoriali più 4 servizi di natura sovraterritoriale centralizzata. Dopo questa sintesi, la dott.ssa Salvato spiega che in questa riunione non presenta un vero e proprio progetto di riorganizzazione in quanto questo progetto non è ancora licenziato ma vi sono comunque esigenze di razionalizzazione delle sedi. l'ipotesi attuale è quella di mettere insieme più operatori su meno sedi e questo potrebbe portare ad una serie di vantaggi: - maggiore turnazione: se ad es. in una sede manca l'assistente sociale, oggi non c'è possibilità di sostituirla; - ampliamento di orario di apertura al pubblico; - infine, considerati i tempi, vi sarebbero risparmi nei costi di gestione.
Alle h.18.20 entra il consigliere Grigoletto	
Boselli	Ringrazia la dott.ssa Salvato del suo intervento. Cita la legge 405 del 1975 che ha istituito i consultori familiari i quali rappresentano una conquista delle donne, servizio che fornisce una risposta alle problematiche della donna nella loro complessità e delicatezza, non solo quindi di tipo medico ma psico-socio-sanitario (non a caso, sia nella legge 405 che nella delibera della Giunta Regionale del 2005 si parla di una sede con un'equipe ogni 30-50.000 abitanti), per questo i consultori non vanno confusi con un qualsiasi ambulatorio ma devono essere un servizio territoriale con un'equipe che segue in maniera continuativa la donna. Fa presente che, se si chiude la sede di Via Salerno, in centro rimane solo la sede di Via Ognissanti che in questo modo diventa non più un consultorio familiare ma un poliambulatorio specialistico. Conclude dicendo che proprio perché la donna deve ricevere una risposta non solo di tipo sanitario, le prenotazioni devono avvenire attraverso quel consultorio e non attraverso non un call-center qualsiasi.
Alle h. 18.25 entra la portavoce delle Associazioni Matilde Bramati	
Barzon	Precisa che giustamente in questa sede si sta parlando per Padova però si tratta di un problema che coinvolge tutti i Comune dell'U.L.S.S. 16. Pertanto dà la parola all'Assessore Verlatto.
Assessore Verlatto	Afferma che il direttore generale dell'U.L.S.S. dott. Cestroni gli ha accennato alla volontà di fare una riorganizzazione del distretto 1 e quindi lo ha messo in contatto con il Direttore del distretto dott. Gioga, ed è emersa la necessità di lavorare in sinergia.

	Dice di condividere quanto espresso dalla dott.ssa Boselli ma pensa che non succederà quanto accaduto a Voltabarozzo ma che sarà invece garantito il turn over. Ribadisce che quella dell'U.L.S.S.16 è una proposta non una decisione presa perciò, se troverà le giuste motivazioni contrarie a questo accorpamento, l'ipotesi si fermerà.
Alle ore 18.40 entra la consigliera Mancin.	
Barzon	Dice che sarebbe interessante sapere quanto e come è stato utilizzato il servizio quando funzionava a pieno regime. Essendo stata citata la sede di Via Piovese, chiede inoltre alla dott.ssa Salvato chiarimenti in merito.
Trevisan	Chiede di quanto personale si è carenti.
Mancin	Chiede se sia possibile fare nuove assunzioni, dal momento che ritiene che la domanda di questo servizio ci sia.
Alle h. 18.50 entra il consigliere Nereo Tiso	
Boselli	Afferma che la nostra è una sanità d'eccellenza che però in gran parte si basa sugli ospedali, i servizi territoriali hanno avuto sempre meno risorse ma questi in realtà sono servizi fondamentali anche nel senso della prevenzione, per questo la richiesta è che questi servizi siano potenziati anziché ridotti: la delibera della Giunta regionale n. 392 del 2005, nel prevedere le sedi, dice che devono essere ubicate in modo da rispondere al criterio di accessibilità di questi servizi.
Dott.ssa Salvato	Risponde: <ul style="list-style-type: none"> - in merito alla carenza di personale, che le delibere regionali forniscono dei modelli teorici di intervento, delle linee di indirizzo non sempre sostanziate in dotazioni effettiva per cui ci sono situazioni di criticità ad esempio al distretto 3 vi sono criticità sia per quanto riguarda l'assistenza psicologica che per quella ginecologica; - le assunzioni hanno procedure lunghe in quanto serve l'approvazione della Regione Veneto. In generale, non tutti i fabbisogni oggi possono essere coperti, in generale nel sistema sanitario del nostro paese esistono difficoltà di garantire il turn-over. Considerati i tempi inoltre e se gli operatori hanno i requisiti, c'è una fuoriuscita anticipata di personale che genera fragilità in quanto si tratta di persone di grande esperienza sia perché il turn over non è garantito.
Mazzetto	Sottolinea l'importanza dell'argomento oggetto di discussione odierna. Ritiene che i medici di base non indichino mai i consultori, non informano sull'esistenza degli stessi e soprattutto della fruibilità della medicina del territorio: da una parte manca la fruizione, dall'altra c'è una sottodotazione. Afferma che la legge regionale non ha messo in luce il ruolo del medico di base, la gente non è informata quindi non c'è la spinta dal basso.
Alle h. 19.05 esce Grigoletto	
Marchioro	Auspica che i tagli non provochino un ridimensionamento: si ha un po' di difficoltà ad esprimere un giudizio, dati i limiti posti dal bilancio. Si dovrebbe capire fino a che punto la parte politica può intervenire.
Tormene	Informa che è appena andata in pensione dopo aver lavorato come ginecologa presso il consultorio di Via Piovese. Fa sapere che i consultori lavorano tantissimo e l'utenza appartiene a tutte le categorie, dall'immigrato al medico, il consultorio ha una funzione importantissima di presa in carico olistica della persona. Le persone che ci lavorano formano un'equipe (psicologo, assistente sociale, medico ginecologo) disponibile a lavorare insieme e che costruisce nel tempo la capacità di intervento, perciò non è facilmente sostituibile. Esprime quindi la sua stima alla dott.ssa Salvato che è intervenuta all'odierna riunione, in rappresentanza dell'U.L.S.S. Chiede se è stato deciso che chi manca non venga sostituito.
Lincetto	Fa presente alla dott.ssa Salvato, che per quanto riguarda Via Ognissanti per PD centro e PD sud ovest questo è il consultorio che rimane dopo la chiusura della sede di Via S. Martino e Solferino per cui, al di là delle difficoltà finanziarie, non è facilmente raggiungibile perciò va a finire che chi ha dei problemi, non afferra alle professionalità di cui ha bisogno. Aggiunge che oggi i problemi familiari sono sempre più diffusi e anche le donne giovani e giovanissime si rivolgono ai consultori.
Barzon	Ritiene che questa azione di depotenziamento dei servizi nel territorio, già dall'anno prossimo peggiorerà la situazione generale in quanto, la mancanza di quella prevenzione che il consultorio può garantire, produrrà un aumento dei costi della sanità. Chiede quindi nello specifico della situazione di Via Piovese.
Salvato	Risponde che la figura della ginecologa verrà reintegrata a fine luglio, ci sarà un assistente sociale su progetto mentre per quanto riguarda la figura dello psicologo, l'U.L.S.S. si sta attrezzando ma in questo caso i problemi c'erano già da tempo.
Assessore	Fa sapere che il nuovo piano socio-sanitario regionale prevede un forte risparmio, che

Verlato	ci sia un ospedale ogni 100.000 abitanti quindi nel Veneto 25 ospedali su 50 devono essere riconvertiti. Devono essere ospedali che servono il territorio e lì possono trovare spazi i consultori. Conclude dicendo che quello che qui emerge è chiaro: non solo che rimanga Via Salerno ma anche la continuità di quelli che ci sono.
Trevisan	Dice che la tendenza oggi è verso un sistema assicurativo in modo da avere una totale copertura, i disabili tuttavia non li assicurano.
Alle h. 19.20 esce Cruciato.	
Mancin	Le sembra di capire dagli interventi che ci sono stati che i consultori familiari siano servizi territoriali di prima necessità sia per il tipo di utenza sia perché luoghi di ascolto e prevenzione, specie per le giovani generazioni e le donne. La chiusura o perlomeno la loro diminuzione è cosa grave per cui sarebbe opportuno mantenere i consultori avuti finora: la loro chiusura porterebbe al sollevamento del movimento delle donne.
Barzon	Propone che il verbale dell'odierna riunione sia inviato con lettera di accompagnamento all'U.L.S.S.: valutando che la commissione si sia espressa in modo univoco, al fine di esporre quanto è stato espresso nel corso della seduta odierna. Alle ore 19.25, non essendovi altri argomenti all'o.d.g., saluta, ringrazia gli intervenuti e chiude la riunione.

La Presidente
Anna Barzon

La Presidente
Milvia Boselli

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin